

[LIBERO SHOPPING](#) | [LIBERO TV](#) | [LIBERO EDICOLA](#)[METEO](#) | [PUBBLICA](#) | [FULLSCREEN](#) | [f](#) [t](#) [@](#) [📺](#) [📡](#)[CERCA](#) 🔍 [NEWSLETTER](#) ✉**Libero** Quotidiano.it[HOME](#) [ITALIA](#) [POLITICA](#) [ESTERI](#) [ECONOMIA](#) [SPETTACOLI](#) [SPORT](#) [MIDIFENDO](#) [SALUTE](#) [ALTRO](#)[🏠](#) / [SALUTE](#)

CINETERAPIA

Gemelli: Festa del cinema per il sollievo dei pazienti

Proiettati nella sala MediCinema del policlinico Gemelli due film che hanno partecipato al festival cinematografico: L'uomo che comprò la luna, di Paolo Zucca, e Il flauto magico di Piazza Vittorio, di Mario Tronco e Gianfranco Cabiddu

31 Ottobre 2018



Libero tv | I VIDEO

Desirée Mariottini, la commozione ai funerali: fuochi d'artificio fuori dalla chiesa

Aggressione Bettarini, parla il figlio della Ventura: la frase lapidaria

Per chi si trova ricoverato in una struttura ospedaliera è molto importante mantenere una sensazione di normalità. Per questo motivo da aprile 2016 esiste una vera sala cinema all'interno del Gemelli di Roma – MediCinema Gemelli – con un programma bisettimanale dedicato al sollievo dei pazienti, il martedì per tutti i ricoverati e il giovedì per i piccoli degenti dei reparti pediatrici. La programmazione di film in contemporanea a quella delle sale cittadine è rivolta ai malati e ai loro familiari e accompagnatori: un innovativo strumento che accompagna le terapie tradizionali e si propone di offrire ai degenti una pausa, congiuntamente all'obiettivo della cineterapia.

A sposare questa idea è stata anche la Festa del cinema di Roma, che a partire dal 2017 ha avviato con la fondazione Gemelli e MediCinema Italia una collaborazione che prevede la produzione di due film selezionati nel programma ufficiale della manifestazione e scelti con attenzione per un pubblico molto speciale: i pazienti dell'ospedale. Il due film scelti sono stati la commedia L'uomo che comprò la luna, di **Paolo Zuccacon** e **Francesco Pannofino**, che ha partecipato alla proiezione del film, **Jacopo Cullin**, **Stefano Fresi**, **Benito Urgu**, **Lazar Ristovski**, **Angela Molina**, e il film musicale Il flauto magico di Piazza Vittorio, di **Mario Tronco** e **Gianfranco Cabiddu**, con **Violetta Zironi**, **Ernesto Lopez Maturell**, **Petra Magoni**, **Fabrizio Bentivoglio**, **ElHadjiYeri Samb**. Quest'anno, e a sostegno dell'attività terapeutica del cinema, MediCinema Italia c'è stata una importante testimonianza da parte dell'attrice scrittrice **Chiara Francini**, ambasciatrice della onlus: "Sono molto felice -dichiara Chiara Francini - di accogliere e sostenere come ambassador il progetto MediCinema. Credo fortemente che la magia del cinema possa dare sostegno edistrazione alla sofferenza che i pazienti devono affrontare nel corso delle loro malattie".

I commenti. Siamo lieti del rapporto che si sta consolidando con una iniziativa di successo che unisce cultura, respiro internazionale e popolarità quale è la Festa del Cinema di Roma –ha affermato il presidente della Fondazione A. Gemelli, **Giovanni Raimondi** – La nostra partecipazione alla mostra cinematografica della città di Roma è testimonianza dell'apertura del nostro ospedale al territorio e del percorso di umanizzazione intrapreso dal Gemelli che offre ai ricoverati, adulti e pediatrici, nonché ai medici e agli operatori sanitari, occasioni di svago e di sollievo durante la degenza".

Il direttore artistico della Festa del cinema di Roma, **Antonio Monda**, ha dichiarato: "Oltre alle sedi abituali del Maxxi e della Casa del cinema, la Festa si è estesa nella città ancor più dell'anno scorso, con proiezioni ed eventi in luoghi particolari quali il policlinico Gemelli nella Sala MediCinema, un esempio originale in Italia e da imitare, per portare sollievo attraverso il cinema anche alle persone ricoverate negli ospedali". "Ringraziamo la Festa del cinema di Roma ed i suoi organizzatori, per aver consentito la creazione di un evento speciale per pazienti, familiari e personale sanitario – ha concluso **Fulvia Salvi**, presidente MediCinema Italia – Per questa importante occasione, MediCinema Italia ha annunciato la presenza della sua ambasciatrice, l'attrice Chiara Francini, che sosterrà l'attività della nostra associazione con la sua testimonianza sulla forza terapeutica del cinema". **(MATILDE SCUDERI)**

Testo



Maltempo, mareggiata al porto di Rapallo: onde devastanti sulle barche in ormeggio



"Nomine Rai, cosa non va" Minzo, legnata su Lega-M5s: è un massacro totale / [Video](#)

I PIÙ LETTI



Follia di Fabrizio Corona dopo la rissa con Ilary Blasi Signorini, attacco-choc: raptus violento, finisce male



"Stuprata per dodici ore. Per provare a riprenderla..." Desirée, dettagli agghiaccianti



Fabrizio Corona, terremoto a Mediaset. Chiambretti si ribella: il piano con l'ex paparazzo in tv

Il cinema in ospedale La «Festa» va al Gemelli

La «Festa del Cinema» di Roma anche al Gemelli. Dopo l'esperienza positiva del 2017 la sala cinematografica MediCinema del policlinico universitario ha programmato due film della manifestazione guidata da Antonio Monda, iniziata a Roma il 18 ottobre. Sono due lungometraggi originali italiani che raccontano amore e musica con uno sguardo non convenzionale: *L'uomo che comprò la luna* di Paolo Zucca, film di pre-apertura della Festa, e *Il flauto magico di Piazza Vittorio* diretto da Mario Tronco e Gianfranco Cabiddu. Commedia romantica la prima, favola musicale la seconda, anch'essa in programma alla Festa, nella quale l'opera di Mozart prende vita con la multietnica orchestra di Piazza Vittorio. Attiva da due anni, la sala del Gemelli rappresenta un eccellente esempio di rete di collaborazione tra ospedale e cinema. Tra le attività collaterali, anche la testimonianza dell'attrice Chiara Francini, ambasciatrice di MediCinema Italia Onlus. «Siamo lieti del rapporto con la Festa del Cinema – dice Giovanni Raimondi, presidente della Fondazione Policlinico Gemelli –. La nostra partecipazione è testimonianza dell'apertura dell'ospedale al territorio e del percorso di umanizzazione intrapreso dal Gemelli». Costruita tra l'ottavo e il nono piano del complesso ospedaliero, la sala ha una capienza di 130 persone: oltre a familiari, volontari e personale di assistenza, MediCinema è stata costruita perché pazienti non autosufficienti, allettati o sulla sedia a rotelle possano assistere senza sforzi alle proiezioni.

Emanuela Genovese



ROMA Giovedì 25 ottobre 2018 - 18:38

Festa Cinema saluta pazienti Gemelli con ultima proiezione film

"Il flauto magico di piazza Vittorio"



Roma, 25 ott. (askanews) – Con “Il flauto magico di Piazza Vittorio” la Festa del Cinema di Roma 2018 questo pomeriggio ha salutato pazienti, familiari e operatori sanitari della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS nella Sala MediCinema dando appuntamento al prossimo anno. Alla seconda proiezione di film del programma ufficiale della fortunata rassegna cinematografica della capitale è intervenuto il regista Gianfranco Cabiddu, che ha raccontato la genesi e il dietro le quinte durante le giornate di riprese del film musicale. La Festa del Cinema di Roma ha fatto visita martedì 23 ottobre ai degenti presso la sala Gemelli – MediCinema con la proiezione della commedia “L’uomo che comprò la luna”, di Paolo Zucca, con l’attore e doppiatore Francesco Pannofino, storica voce di George Clooney, presente alla proiezione del film insieme all’Ambassador di MediCinema Chiara Francini.

Si conclude così questo secondo anno di collaborazione tra la Festa del Cinema di Roma, la Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS e MediCinema Italia Onlus dando appuntamento alla quattordicesima



VIDEO



I Maneskin e il loro mondo come non li avete mai visti



Le riunioni? Inefficienti senza tecnologia. La ricerca di Sharp



Premio Sakharov 2018 dell'Europarlamento a Oleg Sentsov



In TEMPO LIBERO

- Turismo
- Publicazioni
- Svago
- Contatti
- Osservatorio turismo accessibile
- Inchiesta

NOTIZIE

[NEWS](#) |

Con "Il flauto magico di Piazza Vittorio" la Festa del Cinema di Roma 2018 ha salutato i pazienti del Gemelli

Tweet Condividi G+
 Mi piace Condividi

iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Alla seconda proiezione di film del programma ufficiale della fortunata rassegna cinematografica della capitale è intervenuto il regista Gianfranco Cabiddu incontrando malati, familiari e operatori sanitari nella Sala Medi Cinema, dando appuntamento al prossimo anno

[commenta](#)

26 ottobre 2018

ROMA – Con "Il flauto magico di Piazza Vittorio" la Festa del Cinema di Roma 2018 ha salutato pazienti, familiari e operatori sanitari della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli Irccs nella Sala MediCinema dando appuntamento al prossimo anno. Alla seconda proiezione di film del programma ufficiale della fortunata rassegna cinematografica della capitale è intervenuto il regista Gianfranco Cabiddu, che ha raccontato la genesi e il dietro le quinte durante le giornate di riprese del film musicale. La Festa del Cinema di Roma ha fatto visita martedì 23 ottobre ai degenti presso la sala Gemelli - MediCinema con la proiezione della commedia L'uomo che comprò la luna, di Paolo Zucca, con l'attore e doppiatore Francesco Pannofino, storica voce di George Clooney, presente alla proiezione del film insieme all'Ambassador di MediCinema Chiara Francini.

Con grande soddisfazione si conclude così questo secondo anno di collaborazione tra la Festa del Cinema di Roma, la Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli Irccs e MediCinema Italia Onlus dando appuntamento alla quattordicesima edizione della rassegna cinematografica della capitale.

Cosa ne pensi di questo articolo?



[stampa pagina](#)

[invia questa pagina](#)

COMMENTI

[TORNA SU](#)

LASCIA IL TUO COMMENTO

IN ITALIA

[Lazio](#)

L'edizione online di
TRIBUNA ECONOMICA
 GIORNALE DI ECONOMIA FINANZA
 Area Agenzia Stampa ...dal 1986



HOME AREA AGENZIA STAMPA EDICOLA AREA AMBASCIATE AREA MINISTERI ESTERI

use to double by 2060 with se



Al Gemelli va in scena La Festa del Cinema di Roma

Publicato: 25 Ottobre 2018

La sala cinematografica MediCinema Gemelli presso la Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS apre le porte per il secondo anno consecutivo alla Festa del Cinema di Roma con due film del programma ufficiale riservati ai pazienti e familiari delle persone ricoverate e ai medici e agli operatori sanitari del Gemelli. Martedì 23 ottobre, alle ore 16, con è stata proiettata la commedia L'uomo che comprò la luna di Paolo Zucca con Francesco Pannofino, presente alla proiezione del film, Jacopo Cullin, Stefano Fresi, Benito Urgu, Lazar Ristovski, Angela Molina. Mentre giovedì 25 ottobre, sempre alle ore 16, sarà proiettato il film musicale Il flauto magico di Piazza Vittorio di Mario Tronco e Gianfranco Cabiddu, con Violetta Zironi, Ernesto Lopez Maturell, Petra Magoni, Fabrizio Bentivoglio, El Hadij Yeri Samb.

Prosegue così la straordinaria collaborazione che l'edizione 2017 della Festa del Cinema ha avviato con la Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS e MediCinema Italia Onlus per i pazienti dell'ospedale che partecipa con le due proiezioni di film selezionati nel programma ufficiale della manifestazione e scelti con attenzione per un pubblico molto speciale, cioè i pazienti dell'ospedale.

Quest'anno, e a sostegno dell'attività terapeutica del cinema, MediCinema Italia Onlus annuncia una importante testimonianza da parte dell'attrice scrittrice Chiara Francini, che sarà Ambasciatrice della Onlus, nella diffusione dell'attività svolta dall'Associazione: "Sono molto felice - dichiara Chiara Francini - di accogliere e sostenere come Ambassador il progetto MediCinema. Credo fortemente che la magia del cinema possa dare sostegno e distrazione alla sofferenza che i pazienti devono affrontare nel corso delle loro malattie". Da aprile 2016 esiste una vera sala cinema all'interno del Policlinico Universitario A. Gemelli di Roma, entrata a regime a settembre dello stesso anno con un programma bisettimanale dedicato al sollievo dei pazienti, il martedì per tutti i ricoverati e il giovedì per i piccoli degenti dei reparti pediatrici. La programmazione di film in contemporanea a quella delle "normali" sale cittadine - grazie alla grandissima collaborazione con tutte le aziende di produzione e distribuzione cinematografica - è rivolta ai malati e ai loro familiari e accompagnatori: un innovativo strumento che accompagna le terapie tradizionali e si propone di offrire ai degenti un "effetto pausa", ottenendo una sensazione di normalità, implementando il protocollo di umanizzazione della struttura ospedaliera, congiuntamente all'obiettivo della cineterapia quale obiettivo di metodologia clinica in ambito riabilitativo, rafforzando il concetto di cura e servizio alla persona.

Il metodo e la gestione del programma, su base nazionale e in fase di sviluppo, è in capo a MediCinema Italia Onlus, che ha promosso contemporaneamente un progetto di ricerca scientifica in collaborazione con Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS di Roma, Grande Ospedale Metropolitano Niguarda di Milano, Fondazione Don Gnocchi e altre strutture sanitarie di città in cui MediCinema è presente.

Share Tweet Condividi Condividi

< Prec Succ >

NOTIZIE PER CATEGORIA

- Istituzioni nazionali
- Agroalimentare
- Istituzioni estere
- Istituzioni locali
- Aziende diverse
- Finanza/Bilanci
- Banche/Assicurazioni
- Motori

Cerca...

Language
 Seleziona



L'EDICOLA DI TRIBUNA ECONOMICA

ULTIME PUBBLICAZIONI



Settimana Mese

Al via la distribuzione sul mercato italiano di S3+ con Esprinet
 Il presidente polacco Andrzej Duda in visita alla FAO e al PAM
 Tessile, abbigliamento e moda; food, beverage e ospitalità; sport, hobby-intrattenimento e arte: le principali fiere in Italia
 Al via il primo osservatorio italiano dedicato

NOTIZIARI LOCALI

- Nova Roma
- Nova Milano
- Nova Napoli

ANALISI

- Atlantide
- Mezzaluna
- Corno d'Africa

RUBRICHE

- Business News
- Speciale energia
- Speciale difesa
- Speciale infrastrutture
- Speciale Ict

Le news di Nova
gratis sul tuo sito

RASSEGNE STAMPA

- L'Italia vista dagli altri
- Finestra sul mondo
- Panorama internazionale
- Panorama arabo
- Visto dalla Cina
- Difesa e sicurezza
- Panorama energia


CHI SIAMO
FESTA CINEMA

Festa Cinema: al Gemelli "Il flauto magico di piazza Vittorio" col regista Gianfranco Cabiddu

Roma, 25 ott 18:34 - (Agenzia Nova) - "Con 'Il flauto magico di Piazza Vittorio' la Festa del Cinema di Roma 2018 questo pomeriggio ha salutato pazienti, familiari e operatori sanitari della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli Irccs nella sala MediCinema dando appuntamento al prossimo anno. Alla seconda proiezione di film del programma ufficiale della fortunata rassegna cinematografica della capitale è intervenuto il regista Gianfranco Cabiddu, che ha raccontato la genesi e il dietro le quinte durante le giornate di riprese del film musicale". Così in una nota dell'ospedale Gemelli.

"La Festa del Cinema di Roma - prosegue la nota - ha fatto visita martedì 23 ottobre ai degenti presso la sala Gemelli e MediCinema con la proiezione della commedia L'uomo che comprò la luna, di Paolo Zucca, con l'attore e doppiatore Francesco Pannofino, storica voce di George Clooney, presente alla proiezione del film insieme all'Ambassador di MediCinema Chiara Francini. Con grande soddisfazione si conclude così questo secondo anno di collaborazione tra la Festa del Cinema di Roma, la Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli Irccs e MediCinema Italia Onlus dando appuntamento alla quattordicesima edizione della rassegna cinematografica della capitale". (Com) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

[Continua a leggere...](#)

[\[«Torna indietro\]](#)

ARTICOLI CORRELATI

- 25 ott 13:33 - Festa cinema: dal 26 ottobre 2018 "Mastroianni" in mostra all'Ara Pacis (4)
- 25 ott 13:33 - Festa cinema: dal 26 ottobre 2018 "Mastroianni" in mostra all'Ara Pacis (3)
- 25 ott 13:33 - Festa cinema: dal 26 ottobre 2018 "Mastroianni" in mostra all'Ara Pacis (2)
- 25 ott 13:33 - Festa cinema: dal 26 ottobre 2018 "Mastroianni" in mostra all'Ara Pacis
- 25 ott 18:41 - Festa Cinema: al Gemelli "Il flauto magico di piazza Vittorio" col regista Gianfranco Cabiddu - foto 2
- 25 ott 18:40 - Festa Cinema: al Gemelli "Il flauto magico di piazza Vittorio" col regista Gianfranco Cabiddu - foto 1

TUTTE LE NOTIZIE SU..

- ▶ GRANDE MEDIO ORIENTE
- ▶ EUROPA ORIENTALE
- ▶ AFRICA SUB-SAHARIANA
- ▶ ASIA
- ▶ AMERICHE


SPECIALI

- Dieci anni di Kosovo
- La Croazia e l'Ue
- I vent'anni di Astana
- Nova in Azerbaijan
- Il Lazio ad Expo Astana
- L'amicizia fra Roma e Baku
- La Fyrom prova a ripartire
- Le relazioni Italia-Georgia
- Alfano in Tunisia
- Romania, la vittoria del Psd

» TUTTI GLI SPECIALI «



[PRIVACY POLICY](#)



CABIDDU

«Il flauto magico di Piazza Vittorio» presentato ieri alla Festa del cinema di Roma come evento speciale

A PAGINA 44

Festa del Cinema. Ieri a Roma il film di Gianfranco Cabiddu e Mario Tronco

Un incantevole Flauto magico

Wolfgang Amadeus Mozart incontra quelli di Piazza Vittorio

Pa Pa Pa Pa Pa Pageno corre per le strade di Roma inseguendo una succulenta pamera tra siepi e sentieri. Tamino è riverso a terra, svenuto dopo l'incontro con un'orrenda bestia. Al calar delle tenebre, in un crocicchio di strade a pochi passi dalla stazione Termini, dove dimorano tutti i luoghi e le persone del mondo, ha inizio un'eroica avventura. "Il flauto magico di Piazza Vittorio", diretto a quattro mani da Gianfranco Cabiddu e Mario Tronco, fondatore della celebre Orchestra di Piazza Vittorio, è stato presentato ieri come Evento Speciale alla Festa del Cinema di Roma, in una sala gremita di oltre mille persone con l'incanto negli occhi.

La fiaba

Il film è una fiaba che rielabora, secondo le logiche della contaminazione musicale e culturale, uno dei capisaldi della tradizione operistica europea: il "Die Zauberflöte" di Wolfgang Amadeus Mozart. Destinato dal compositore austriaco non a pochi ma a folle gioiose e chiassose, "Il flauto magico" è immerso in un oceano di livelli di lettura che si toccano l'un l'altro, mettendo insieme allegoria e misticismo, orientalismo e

alchimie massoniche, romanticismo e tragico, pulsione e raziocinio, solennità e farsa buffa.

Cuore multietnico

Spirito e dominanti della partitura originale sono intatti in una versione cinematografica che punta alla mutazione del segno senza toccare un significato bensì arricchito da tutte le tensioni dell'oggi. Piazza Vittorio, cuore multietnico della Capitale, crocevia di lingue, religioni e sonorità geograficamente distanti seppur simili nel loro splendido intonarsi, prende il posto dell'Egitto fantastico che fa da sfondo all'opera mozartiana, divenendo simbolo di un presente nel quale l'Altro non vive più mille miglia lontano da Noi.

Spazi trasfigurati

L'amore tra il Principe Tamino e la Principessa Pamina, vittime dello scontro tra la Regina della Notte e Sarastro, è l'innescò di un divertente viaggio tra gli spazi trasfigurati della piazza romana, dove scenografia e computer grafica, quinta teatrale barocca e videogame, vanno a braccetto in un assurdo che prende a sassate convenzioni e confini aulici, parlando con la semplicità delle emozioni e la verità dell'essere umani.

Musiche e visioni

Una giocosa esperienza visiva e acustica che pone musica e forme melodiche - dalla classica alla disco, dal rock al pop - come insostituibili strumenti panculturali e idiomi di un esperimento concreto che annulla distanze e barriere.

Il regista Cabiddu

Scritto da Tronco e Fabrizio Bentivoglio, recitato e cantato in otto lingue diverse, "Il flauto magico di Piazza Vittorio", prodotto da Paco Cinematografica e Denis Friedman Production in collaborazione con Rai Cinema, è un esperimento entusiasmante nel quale Cabiddu ha potuto mettere in gioco esperienze e prospettive artistiche, coltivando il suo amore per i geni del popolare: «Questo film è basato su uno spettacolo teatrale dell'Orchestra di Piazza Vittorio. Il mio compito è stato quello di tradurlo al cinema. Lavorare con i musicisti insegna a suonare insieme, ascoltare gli altri e mettersi al servizio per comunicare al pubblico. Da registi cerchiamo sempre una definizione di cinema popolare, dimenticandoci che Mozart, Shakespeare o Eduardo hanno sempre mischiato alto e basso. "Il flauto magico" era meraviglio-

so e scurrile, creato per parlare alla gente di questioni universali oggi ancora attuali».

I temi dell'integrazione

Il film esplora i temi dell'integrazione e della questione femminile, offrendoli senza didascalismi o forzature retoriche: «"Il flauto magico di Piazza Vittorio" si scaglia contro il potere e la sua inutilità. L'Orchestra nasce sedici anni fa unendo musicisti provenienti da tutto il mondo con l'idea che attraverso l'arte e la conoscenza dell'altro si possa inventare un nuovo modo di stare insieme. Sulla visione della donna, che in Mozart è più sottomessa, Tronco e Bentivoglio hanno fatto una scelta radicale. Nella pellicola, il femminile muove i fili in modo deciso e Pamina è artefice del proprio destino. Una bella rivoluzione. Sotto questi punti di vista può essere considerata un'opera politica», conclude il regista sardo Gianfranco Cabiddu, già vincitore con un'altra trasfigurazione di un classico ("La stoffa dei sogni" dalla "Tempesta" di William Shakespeare), del David di Donatello.

Marco Cocco

RIPRODUZIONE RISERVATA



**IL
REGISTA**



Lavorare con la musica e i musicisti insegna ad arginare il proprio ego

Gianfranco Cabiddu



SUCCESSO

Il film è stato Evento Speciale ieri alla Festa del Cinema di Roma, in una sala gremita di oltre mille persone con l'incanto negli occhi

Cabiddu e la magia di un musical lirico

Presentato in anteprima alla Festa del Cinema di Roma il suo nuovo film "Il flauto magico di Piazza Vittorio"

di Fabio Canessa

ROMA

Dalla sua nascita, nei primi anni Duemila, si è esibita in teatri e festival in tante parti del mondo. Mondo che rappresenta nella sua formazione multietnica. L'Orchestra di Piazza Vittorio è una realtà unica, speciale. Che adesso approda anche al cinema. E non si tratta di un documentario (come quello di Agostino Ferrante del 2006), ma di un film molto particolare: un musical ispirato all'opera lirica. "Il flauto magico di Piazza Vittorio" ha origine dallo spettacolo portato in teatro dall'orchestra guidata da Mario Tronco, affiancato nella regia dell'adattamento per lo schermo da Gianfranco Cabiddu.

Prodotto da Paco Cinematografica e Denis Friedman Productions il film, che rivisita e reinterpreta la famosa

opera di Mozart mescolando diverse tradizioni musicali, ieri mattina è stato presentato in anteprima alla Festa del Cinema di Roma come evento speciale di questa tredicesima edizione. «Lo spettacolo ha avuto successo - sottolinea Cabiddu - e da qui è nata l'idea di farne un film. Il soggetto è di Fabrizio Bentivoglio insieme a Mario Tronco, poi è stata sviluppata una sceneggiatura e mi hanno chiamato per occuparmi della regia con lo stesso Mario Tronco che aveva fatto lo spettacolo in teatro. Non si tratta comunque di una mera trasposizione, ma di un film musicale. Ha uno specifico cinematografico, ci abbiamo lavorato come a un musical». Tutto avviene nei giardini di Piazza Vittorio - «anche se una parte l'abbiamo girata in studio» specifica il regista sardo - che si animano per magia duran-

te la notte. Dal tramonto fino all'alba del giorno seguente, la piazza diventa il luogo dove tutto può accadere. Come in una favola. L'impossibile diventa possibile attraverso il lavoro sui costumi e le scenografie, trucchi che si armonizzano agli effetti speciali moderni creati con il computer «ma sempre nello spirito artigianale che è tipico dell'orchestra» sottolinea Cabiddu. Un film cantato che si sviluppa come un'opera lirica dove Mozart è declinato secondo le varie culture dei componenti dell'ensemble e la narrazione procede a ritmo reggae, di samba, dance e altri generi.

«Una bellissima esperienza - racconta il regista - ma anche faticosa. In un film di questo tipo bisogna essere molto precisi perché la musica in qualche modo comanda, bisogna andare in tono con la musica e tutti i movimenti vanno

studiati rispetto agli accenti musicale. Per cui serve una grande attenzione, ma è un po' come per l'opera lirica. Nella partitura ci sono già molti gesti, sono parole cantate. Gli accadimenti sono scritti nella musica». Un film multilingua (sono ben otto quelle utilizzate) che porta con sé un chiaro messaggio di integrazione, convivenza, scambio necessario e virtuoso. «Il sottotesto del film - evidenzia Gianfranco Cabiddu - è incarnato nella vita stessa dell'Orchestra di Piazza Vittorio, attiva ormai da anni. Che attraverso la musica ci si capisce, attraverso l'arte si trova un terreno comune. Che possono convivere culture diverse e anche reinterpretare la nostra cultura più classica come quella rappresentata dall'opera lirica. Un messaggio di un mondo colorato che portiamo avanti con un film volutamente popolare, leggero e divertente».



Un'immagine del film di Gianfranco Cabiddu presentato ieri alla Festa del Cinema di Roma



A Rebibbia “La stoffa dei sogni”

Non solo per la prima di “Il flauto magico di Piazza Vittorio”. Gianfranco Cabiddu è protagonista a Roma anche con un altro appuntamento. La proiezione speciale del suo precedente film, “La stoffa dei sogni”, in carcere. Un film girato all’Asinara che ha riscosso un grandissimo successo.

Anche in questa edizione la Festa del Cinema entra a Rebibbia per abbattere simbolicamente le barriere tra città e casa circondariale. Tre film in programma tra i quali, proprio oggi, il lungometraggio girato tutto all’Asinara e ispirato a “L’arte della commedia” di Eduardo De Filippo e alla sua traduzione dell’opera di William Shakesperare “La tempesta”. Un film molto sentito dal regista sardo anche perché si riallaccia a un’esperienza

personale vissuta da ragazzo proprio al fianco di De Filippo. «Questa proiezione nel carcere - racconta Cabiddu a Roma - è per me molto emozionante, perché la compagnia di Rebibbia anni fa mise in scena anche “La tempesta” nella versione di Eduardo De Filippo e io fui invitato allora sempre da Fabio Cavalli che guida la compagnia dei detenuti. Ricordo nel finale la canzone di Calibano cantata da Eduardo De Filippo che fa anche da titoli di coda del mio film».

Un’altra bella iniziativa legata a “La stoffa dei sogni” che, anticipa ancora Gianfranco Cabiddu, diventerà molto presto anche un’opera teatrale grazie a un esperimento di un’altra compagnia di detenuti, questa volta quella di stanza del carcere Marassi di Genova. (f.c)



Cinema, Piazza Vittorio sul red carpet a Roma



PRESENTAZIONE
 Proiettato
 il film
 musicale
 «Flauto
 magico»
 con
 l'orchestra
 di Mario
 Tronco

Lidia Luberto

Sul red carpet della Festa del cinema di Roma c'è anche Caserta e i suoi talenti migliori. Ieri, infatti, nella sala Sinopoli dell'Auditorium Parco della musica è stato presentato il «Flauto magico» per la regia del casertano Mario Tronco e di Gianfranco Cabiddu, prodotto da Paco Cinematografica e Denis Friedman Productions, con gli splendidi costumi realizzati da Ortensia De Francesco, anche lei casertana doc. Una proiezione applauditissima quella del film musicale in otto lingue dove i musicisti hanno rivisitato l'opera di Mozart in chiave moderna, ognuno secondo le proprie tradizioni e culture musicali. L'azione scenica avviene nei giardini di piazza Vittorio, che, durante la notte, si anima come per magia. E piazza Vittorio nel centro di Roma, con i suoi giardini e palazzi frequentati quotidianamente da un'umanità variegata che ne fa il centro del quartiere più multietnico della città, è il luogo che ha visto na-

scere l'orchestra omonima. I musicisti hanno trasformato l'opera di Mozart in una travolgente interpretazione multilingue con la musica, i ritmi, le sonorità lontanissime per tradizioni e culture ma che diventano armonia pura e mezzo di vicinanza e di solidarietà.

«Nel nostro film la piazza, dopo l'orario di chiusura, diventa il luogo dove tutto può accadere e dove tutto effettivamente accade, come in una favola. Così come la musica, il film è un percorso libero, denso di riferimenti a generi e stili diversi che si sposano, fino alla rivisitazione, con le tecniche del teatro barocco e lirico europeo, con le sue macchine teatrali e i suoi trucchi artigianali, da armonizzare visivamente con l'aiuto delle moderne tecniche cinematografiche», spiega Tronco. E nel periodo attuale caratterizzato da un fenomeno migratorio che interessa tutta l'Europa, questo film diventa un messaggio positivo e di speranza. L'integrazione, la convivenza trovano, nella favola di Tronco, una sintesi chiara e immediata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'iniziativa
Con Pannofino
e Francini
il Red carpet
va in corsia**
Quaglia all'interno



Pannofino e Francini, il Red carpet va in corsia

IL FESTIVAL

La Festa del Cinema è andata in scena nella Sala MediCinema presso il Policlinico Gemelli con la proiezione speciale per i pazienti dell'ospedale del film "L'uomo che comprò la luna". Sono intervenuti l'attore **Francesco Pannofino** e l'attrice scrittrice **Chiara Francini**, Ambassador di MediCinema Italia, accolti da **Giorgio Meneschincheri**, che con la loro irresistibile simpatia hanno scherzato insieme ai degenti e agli spet-

tatori presenti e hanno raccontato aneddoti della loro carriera artistica. Una giornata particolare con il cinema che entra in corsia e regala emozioni e sorrisi a tutti. Sul Red carpet è stata la musica la grande protagonista per un giorno. In scaletta due eventi speciali fra celluloidi e note che includono, come sempre, red carpet d'eccezione. Il primo è "Il flauto magico di Piazza Vittorio", di **Mario Tronco** e **Gianfranco Cabiddu**, film musicale in otto lingue dove i musicisti della multietnica Orchestra di Piazza Vittorio rivisitano l'opera di Mozart. Tutto avviene

nei giardini dello slargo, che si animano per magia durante la notte. In onore dell'opera sfilano la spumeggiante **Chiara Francini**, in lungo color cipria e cappotto scuro, **Peppe Servillo**, **Francesca Rettondini** e le cantanti **Violetta Zironi** e **Petra Magoni**, parte del cast. Poco dopo, altra ribalta musicale per la presentazione del docu-film "Noi siamo Afterhours", di **Giorgio Testi**: partendo dal concerto sold out al Forum di Assago del 10 aprile scorso, in scena i trent'anni di storia della band guidata da **Manuel Agnelli**.

Lucilla Quaglia



Dall'alto Francesco Pannofino e Chiara Francini nella Sala MediCinema del Gemelli. Poi Giorgio Meneschincheri e Violetta Zironi (Foto: TOIATI/FRACASSI)



Docufilm

Il "Fattore umano" torna centrale La speranza è nell'azienda familiare

EMANUELA GENOVESE

ROMA

C'è una forza silenziosa, propositiva, illuminante che crea futuro e genera speranza. E questa forza arriva da un documentario, *Il fattore umano. Lo spirito del lavoro*, fortemente voluto da Inaz (acronimo di Innovazione Aziendale) in collaborazione con Fondazione Ente dello Spettacolo, e proiettato nella sezione Risonanze alla Festa del Cinema di Roma.

«L'Italia è un bellissimo paese e le storie che raccontiamo sono storie invisibili che devono essere valorizzate» spiega Linda Gilli, presidente e amministratore delegato di Inaz. «In occasione del nostro 70° anniversario abbiamo raccontato la centralità della persona e non del guadagno per il

guadagno, attraverso le aziende italiane, piccole e grandi, con le quali lavoriamo giorno dopo giorno». E la centralità dell'uomo è il fil rouge dei dieci capitoli che dividono il film diretto da Giacomo Gatti (aiuto regista di Ermanno Olmi) e sono di per sé fucine di speranza: «quello che ci rende uomini», «custodi», «l'idea buona», «la rivoluzione sociale», «i doveri», «la guerra con la vita», fino a «non ho paura».

I protagonisti sono uomini di tutta l'età: nonni, genitori, figli al servizio della azienda familiare, come nel caso del Trentino dove etari di terra sono suddivisi per singole famiglie per la lavorazione delle

Inaz festeggia i suoi 70 anni con quest'opera, realizzata in collaborazione con Fondazione Ente dello Spettacolo: «Raccontiamo storie invisibili che devono essere valorizzate»

viti e come i pastifici che realizzano la pasta puntando su qualità e bontà, al costo di produrre in un mese quello che un'industria produce in un giorno. Ma ci sono anche giovani start up come Big Picture Learning, la prima realtà italiana nata da una costola americana, voluta per un obiettivo specifico: sviluppare le caratteristiche creative, caratteriali, professionali degli adolescenti, puntando a tre principali fondamenti, le 3

"R", ovvero relazione, rilevanza, rigore. C'è posto anche per la ricerca scientifica, ben raccontata dagli studi di ingegneria biomedica (la protesi della mano che aiuta a riacquistare la percezione del tatto) e dell'alimentazione promossi dall'Università Campus Bio - Medico di Roma. Mentre tra i doveri di un'azienda colpisce l'esemplare caso del gruppo Geico-Taikisha, un'azienda di impiantistica che ha investito sui giovani e che ha creato ex novo uno stage per venti ragazzi.

Con un solo obiettivo slegato da esigenze interne aziendali: dare loro una possibilità professionale attraverso l'ideazione di un progetto ingegneristico. E alla fine tutti questi ragazzi sono diventati «indispensabili» e poi assunti nella stessa azienda. Indispensabile e necessaria anche la rigenerazione di un patrimonio artistico (parliamo delle Catacombe di San Gennaro e dei tesori della Chiesa della Sanità) voluto a Napoli da padre Antonio Loffredo: 100mila visitatori, un patrimonio di 1 milione di euro e ragazzi che rinunciano alla delinquenza o a emigrare per restaurare il patrimonio comune. Ci sono tantissimi altri casi esemplari nel film (che sarà proiettato in tutta Italia con proiezioni ad hoc) e ce ne sarebbero tanti altri da citare. Non sono semplicemente "case histories", ma sono persone che rappresentano l'Italia e il nostro futuro. Come le due bambine che nella scena finale osservano l'orizzonte e ricordano che la speranza dona sempre occhi nuovi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA

IL CINEMA FA "FESTA" AL GEMELLI

Per il secondo anno consecutivo la Festa del cinema di Roma approda al Policlinico Gemelli con due film del programma ufficiale. Ieri pomeriggio è stato proiettato *L'uomo che comprò la luna* con l'intervento dell'attore Francesco Pannofino (protagonista del film di Paolo Zucca), mentre domani (25 ottobre, ore 16) per pazienti e familiari sarà la volta de *Il flauto magico di Piazza Vittorio*, film musicale di Mario Tronco e Gianfranco Cabiddu con Violetta Zironi, Ernesto Lopez Maturelli, Petra Magoni e Fabrizio Bentivoglio. Presente l'Ambassador di MediCinema, l'attrice e scrittrice Chiara Francini: «Credo fortemente che la magia del cinema possa dare sostegno e distrazione alla sofferenza che i pazienti devono affrontare nel corso delle loro malattie».



FESTA DEL CINEMA

Roma in musica

Mozart multietnico

e Afterhours



La Festa della musica. Il Festival del cinema di Roma, ieri, ha puntato i riflettori su uno dei capolavori di Mozart riletto in chiave multietnica e femminista, nel "Flauto magico di Piazza Vittorio" di Mario Tronco e Gianfranco Cabiddu. Ma anche "Noi siamo Afterhours" di Giorgio Testi, documentario sul concerto evento della band il 10 aprile scorso al Forum di Assago.





A Roma il delegato di Cannes, Thierry Frémaux, interviene sulle piattaforme online: «Devono coesistere con le sale» Video e musica con Agnelli. Oggi il biopic su Oliver e Hardy

Al Festival è sfida tra cinema e pay tv

IL CASO

«**R**oma, il bellissimo film di Alfonso Cuarón, l'avevo invitato a Cannes. Ma quando è stato venduto a Netflix ho dovuto rinunciare e così l'ha preso Venezia». E' la rivelazione che Thierry Frémaux, il delegato generale del festival più importante del mondo, lancia nel corso di un affollato "Incontro ravvicinato" moderato da **Antonio Monda**. «Tant'è vero che Cate Blanchett, da me incontrata al Lido alla proiezione di *Roma*, mi ha detto: sono venuta a vedere il 22mo film del concorso di Cannes». E quando Cuarón ha vinto il Leone d'oro cosa ha pensato? «Sono stato contento per lui. L'irruzione delle piattaforme nella produzione segna una fase chiave nella storia del cinema. Magari tra cinque anni tutto si sarà normalizzato, ma la situazione è ancora complicata e io, che non ho potuto avere in concorso i titoli prodotti dai giganti dello streaming a causa delle proteste degli esercenti, fortissimi nel Cda del Festival, sto ascoltando le ragioni di tutti. Non sono né pro né contro le piattaforme: il mio lavoro è mostrare lo stato del cinema. E il capitolo Cannes 2019 è ancora da scrivere». Sottinteso: la porta non è chiusa.

CAMBIAMENTO EPOCALE

L'intervento di Frémaux ha introdotto alla Festa di Roma il tema "caldo" del momento: la presenza sempre più massiccia dei film prodotti dalle piattaforme e, di conseguenza, il cambia-

mento epocale, ma non indolore, in atto nella fruizione dei film che non si vedono più solo in sala ma anche sul pc, sul tablet, sul cellulare. Il direttore di Cannes ha parlato inoltre del Festival da lui diretto e, senza peli sulla lingua, del rapporto con Venezia. «Le sale vanno difese, tant'è vero che ne ho comprate

tre a Lione, la mia città. Ma devono coesistere con le nuove abitudini degli spettatori», ha spiegato. «Dovremmo piuttosto riflettere sul fatto che grandi registi come Cuarón o Martin Scorsese si facciano finanziare dalle piattaforme perché gli studios rifiutano certi film d'autore. Invece i capi Netflix sono cinefili, intelligenti e ricchi».

LIDO E CROISSETTE

Quanto a Venezia, «sono amico del direttore Alberto Barbera e mi felicito sempre dei suoi successi, ma non si può giudicare la riuscita di una Mostra solo in base alla presenza dei film americani che poi andranno all'Oscar», ha detto. «Me ne frego dell'Oscar, sulla Croisette io porto il cinema di tutti i Paesi del mondo». Guerra dei festival? «Diverse volte Venezia ha preso i film che noi avevamo rifiutato e poi li ha premiati. Ma a Cannes non avrebbero avuto riconoscimenti perché la stampa e l'opinione pubblica sono molto più esigenti e violente: noi siamo obbligati a mostrare due capolavori al giorno». Ma è vero, come ha scritto il sito Da-

gospia, che è pronto a lasciare il suo posto proprio a Barbera? «Ridicolo», insorge Frémaux, «è più facile che Alberto e io ci sposiamo, celebrando le prime nozze gay tra direttori di festival». L'interessante intervento di Frémaux è avvenuto in una giornata in cui la musica ha fatto la parte del leone. Dopo la proiezione del toccante film *Jan Palach* di Robert Sedláček sullo studente che nel 1969 si diede fuoco per protesta contro l'invasione sovietica della Cecoslovacchia, all'Auditorium Manuel Agnelli veniva inseguito dai fans a caccia di selfie e autografi: il musicista e giudice di XFactor è il protagonista del documentario di Giorgio Testi *Noi siamo Afterhours* e ieri sera, prima della proiezione, la band ha tenuto un piccolo concerto acustico scatenando l'entusiasmo. Applaudito anche il film di Mario Tronco e Gianfranco **Cabiddu** *Il flauto magico di Piazza Vittorio* sui musicisti della famosa Orchestra multietnica. E le note di Rachmaninov, sprigionate da un pianoforte appoggiato sul red carpet, hanno accompagnato ad Alice nella città la proiezione del film francese *Nelle tue mani* diretto da Ludovic Bernard. Il protagonista è Lambert Wilson nel ruolo del direttore di conservatorio che scopre il talento di un giovanissimo musicista di strada. Una storia delicata, irresistibile in attesa dei protagonisti di oggi: Sigourney Weaver, il biopic *Stan & Ollie* su Oliver e Hardy, Viggo Mortensen in *Green Book, Millennium: quello che non uccide* con Claire Foy.

Gloria Satta

FESTA DI ROMA. Il film di Mario Tronco Mozart multietnico e i trent'anni degli Afterhours

Agnelli parla del documentario sul concerto evento al Forum di Assago

ROMA

Uno dei capolavori di Mozart riletto in chiave multi-etnica e «femminista», nel «Flauto magico di Piazza Vittorio» di Mario Tronco e Gianfranco Cabiddu, e «Noi siamo Afterhours» di Giorgio Testi, documentario sul concerto evento della band il 10 aprile scorso al Forum di Assago, che «rappresenta per noi un punto d'arrivo e partenza» spiega Manuel Agnelli, leader e voce del gruppo. Sono due suggestioni musicali sotto i riflettori nella stessa giornata alla Festa del Cinema di Roma.

«Il flauto magico di piazza Vittorio» è l'adattamento per il grande schermo, prodotto da Paco Cinematografica (che lo distribuirà anche in sala) dello spettacolo di grandissimo successo portato in giro in tutto il mondo dall'orchestra multi-etnica fondata nel 2002 da Tronco e Agostino Ferrente. La favola in musica del compositore austriaco, che ha nel cast Violetta Zironi, Ernesto Lopez Maturell, Petra Magoni, Fabrizio Bentivoglio, El Hadij Yeri Samb, prende vita proprio una notte nei Giardini di piazza Vittorio a Roma e viene raccontata attraverso otto lingue e i più vari generi musicali.



Manuel Agnelli

Farà parte di un progetto più ampio, con tanto di cd live, Noi siamo Afterhours, il documentario di Testi, che da anni collabora con la band, cronaca del concerto evento del 10 aprile al Forum di Assago, che ripercorre anche attraverso le immagini del passato i 30 anni della band. Un evento voluto prima «di fare una pausa di riflessione per non ripeterci e per capire che cosa vogliamo diventare» dice Agnelli, volato a Roma dopo la conferenza di ieri a Milano per X Factor. «Il documentario racchiude le emozioni che abbiamo vissuto quella sera - spiega il rocker -. Ognuno di noi ha un motivo leggermente diverso per fare quello che facciamo. Per me è poter esprimere anche la parte meno accettabile socialmente di noi stessi. Il palco ti rende libero di farlo». •



FESTA DI ROMA. Il film di Mario Tronco Mozart multietnico e i trent'anni degli Afterhours

Agnelli parla del documentario sul concerto evento al Forum di Assago

ROMA

Uno dei capolavori di Mozart riletto in chiave multi-etnica e «femminista», nel «Flauto magico di Piazza Vittorio» di Mario Tronco e Gianfranco Cabiddu, e «Noi siamo Afterhours» di Giorgio Testi, documentario sul concerto evento della band il 10 aprile scorso al Forum di Assago, che «rappresenta per noi un punto d'arrivo e partenza» spiega Manuel Agnelli, leader e voce del gruppo. Sono due suggestioni musicali sotto i riflettori nella stessa giornata alla Festa del Cinema di Roma.

«Il flauto magico di piazza Vittorio» è l'adattamento per il grande schermo, prodotto da Paco Cinematografica (che lo distribuirà anche in sala) dello spettacolo di grandissimo successo portato in giro in tutto il mondo dall'orchestra multi-etnica fondata nel 2002 da Tronco e Agostino Ferrente. La favola in musica del compositore austriaco, che ha nel cast Violetta Zironi, Ernesto Lopez Maturell, Petra Magoni, Fabrizio Bentivoglio, El Hadij Yeri Samb, prende vita proprio una notte nei Giardini di piazza Vittorio a Roma e viene raccontata attraverso otto lingue e i più vari generi musicali.



Manuel Agnelli

Farà parte di un progetto più ampio, con tanto di cd live, Noi siamo Afterhours, il documentario di Testi, che da anni collabora con la band, cronaca del concerto evento del 10 aprile al Forum di Assago, che ripercorre anche attraverso le immagini del passato i 30 anni della band. Un evento voluto prima «di fare una pausa di riflessione per non ripeterci e per capire che cosa vogliamo diventare» dice Agnelli, volato a Roma dopo la conferenza di ieri a Milano per X Factor. «Il documentario racchiude le emozioni che abbiamo vissuto quella sera - spiega il rocker -. Ognuno di noi ha un motivo leggermente diverso per fare quello che facciamo. Per me è poter esprimere anche la parte meno accettabile socialmente di noi stessi. Il palco ti rende libero di farlo». •





Condividi



▪ **GIORNATA
IN MUSICA**

Stasera alle 19.30 appuntamento all'Auditorium Parco della Musica di Roma con "Il flauto magico di Piazza Vittorio", il film di Mario Tronco, Gianfranco Cabiddu con Fabrizio Bentivoglio. Mentre alle 22.00 si potrà vedere "Noi siamo Afterhours" di Giorgio Testi in presenza di Manuel Agnelli e la band

.....



POLICLINICO GEMELLI**Due film della Festa del Cinema
proiettati per medici e pazienti**

La Festa del Cinema della Capitale approda al Policlinico Gemelli con due film proiettati oggi alle ore 16 ("L'uomo che comprò la luna", con l'intervento dell'attore Francesco Pannofino presente in sala) e il 25 ottobre ("Il flauto magico di Piazza Vittorio") per i degenti adulti e pediatrici, per medici e operatori sanitari.

Sala Medicinema, con Chiara Francini





Cerca



HOME

CRONACA

POLITICA

SOCIETÀ

SPORT

AMBIENTE

MIDCULT



Home / MidCult / La festa del cinema di Roma in musica

La festa del cinema di Roma in musica

La festa del cinema di Roma in musica con 2 eventi speciali: **"Il flauto magico di Piazza Vittorio"** e **"Noi siamo gli Afterhours"**.

Ieri alla Festa del cinema di Roma due eventi speciali musicali.

Il 23 ottobre è stato un giorno in cui la musica è stata la protagonista. "Il flauto magico di Piazza Vittorio" e "Noi siamo gli Afterhours".

Presenti durante la conferenza stampa, red carpet e presentazione in sala, gli attori e registi di entrambi i film.

"Il flauto magico di Piazza Vittorio" di **Mario Tronco** e **Gianfranco Cabiddu** è una rivisitazione, re-interpretazione e per certi versi un'attualizzazione dell'Opera di Mozart; i registi arricchiscono infatti la versione originale adattandola ad un setting moderno.

È un film musicale a metà strada tra musical e opera, in 8 lingue dove i musicisti della multietnica Orchestra di Piazza Vittorio ripropongono l'Opera arrangiandola alle proprie tradizioni e culture musicali. L'orchestra di Piazza Vittorio è un grande laboratorio dove non ci sono leader, dove ognuno si sente protagonista e partecipa con le proprie conoscenze. Una mescolanza di generi e culture musicali che proprio in questa opera vengono fuori. Tutte le arti si mescolano, musica, canto, danza e recitazione. Ciò che colpisce inizialmente sono le scenografie, i colori e i costumi a metà strada tra vibrazioni surrealiste, postmodernismo e la favola. Riferimenti a diverse culture nei costumi e dettagli scenografici.

Bravissime le attrici protagoniste: **Petra Magoni** nelle vesti della Regina della notte e **Violetta Zironi** che interpreta la principessa Pamina.

Entrambe affermano di essere state contente di questa partecipazione in cui la difficoltà maggiore è stata la recitazione, abituate a cantare ed a esprimersi tramite il canto, il controllo della voce nel parlato è stata una sfida importante.

Tra i protagonisti maschili del film **Fabrizio Bentivoglio** (*Sarastro*) amante della musica che si è prestato al film.

I personaggi femminili nel film sono molto più forti rispetto l'originale. Un flauto magico più femminista, in cui le donne predominano e determinano la storia.



red carpet per i 2 registi del flauto magico

"Il montaggio, come i costumi e le scenografie, è stato un costruire continuo, un lavoro di gruppo in cui si è cercato di superare le difficoltà e trovare soluzioni migliori." Sostiene il regista.

I costumi come gli effetti speciali sebbene di carattere volutamente artigianale hanno un ruolo importante e fondamentale per tutta la riuscita del film.

Tutto si svolge nei giardini di Piazza Vittorio, che si animano per magia durante la notte, dando vita alla storia del "Flauto magico" secondo la sensibilità e cultura musicale dell'orchestra multietnica.

CREATIVE ENGLISH!
FUN & ORIGINAL ACTIVITIES TO LEARN ENGLISH!

giochi e laboratori creativi per imparare l'inglese divertendosi!

ogni lunedì pomeriggio in libreria a partire da lunedì 29 Ottobre!

età dai 5 ai 7 anni | orario dalle 17:00 alle 18:00

Libri e giochi per bambini e ragazzi

Laboratori

Feste di compleanno

info@libreriababajaga.it
www.libreriababajaga.it

Via Argentario 59/5a - Messina - Tel. 090 2403280

2018

tra **SABATO** e **DOMENICA** ricordati di spostare le lancette **INDIETRO** di un'ora

TORNA L'ORA SOLARE



La vita è uno spettacolo
REPORTING SINCE 2001

HOME

NEWS

FOTOGRAFIE

VIDEO

RUBRICHE

LOGIN





Software gestionale

Sei stanco di usare un gestionale costoso e complicato?
Cambialo!

monami3000.it

APRI

Gossip Posati Spettacolo Reali Sport Musica Cronaca Politica Ricerche Moda Curiosità Viaggi Features Tecnologia Reportage Salute Ambiente

Red Carpet

Roma - martedì, 23 ottobre 2018



Festival di Roma: tutta la grinta di Petra Magoni



Il tappeto rosso sfilano i protagonisti de Il Flauto Magico di Piazza Vittorio.



(KIKA) - ROMA - C'è anche un po' di Mozart alla 13esima edizione della **Festa del Cinema di Roma**. Merito de **IL Flauto Magico di Piazza Vittorio**, film diretto da **Mario Tronco e Gianfranco Cabiddu** con **Fabrizio Bentivoglio, Petra Magoni, El Hadji Yeri Samb, Ernesto Lopez Maturell e Violetta Zironi**.

GUARDA ANCHE Festa del Cinema di Roma: sul red carpet la bellezza di Chiara Francini

Nel film, di 83 minuti, la celebre opera di Mozart è reinterpretata da tutte le culture musicali di Piazza Vittorio, in cui le vicende e i personaggi si trasformano arricchendosi e sintetizzando tradizioni molto distanti.

Voglia di meraviglia?

Innamorati del tuo prossimo viaggio. Parti con Alitalia!

alitalia.com

APRI

Ultime gallerie in Red Carpet



Red Carpet

Festival di Roma: Asia Argento torna a splendere sul red carpet



Red Carpet

Festival di Roma: sul red carpet la bellezza di Chiara Francini



Red Carpet

Roma: da Cannes Thierry Frémaux e dalla Russia Renat Davletyarov



Red Carpet

Julia Roberts/Elizabeth Stewart, stesso look agli InStyle Awards



La vita è uno spettacolo
REPORTING SINCE 2001

HOME

NEWS

FOTOGRAFIE

VIDEO

RUBRICHE

LOGIN



CINEMA & TV

Gossip Posati Spettacolo Reali Sport Musica Cronaca Politica Ricerche Moda Curiosità Viaggi Features Tecnologia Reportage Salute Ambiente

Gossip

Roma - martedì, 23 ottobre 2018

Festa di Roma: Il flauto magico di Fabrizio Bentivoglio

Alla kermesse il film arricchisce l'opera di Mozart, dando però lustro alle donne.



(KIKA) - ROMA - Fabrizio Bentivoglio ha presentato alla Festa del Cinema di Roma il film **Il Flauto Magico di Piazza Vittorio**.

GUARDA ANCHE: [Festa di Roma: gli Afterhours in una nuova dimensione](#)

Diretto da Mario Tronco e Gianfranco Cabiddu il film è una produzione Rai Cinema e annovera nel cast anche Petra Magoni.

GUARDA LA GALLERY



Ultime gallerie in Gossip



Gossip

L'allieva 2:
Alessandra
Mastronardi torna in
corsia



Gossip

Festival di Roma: gli
Afterhours in una
nuova dimensione



Gossip

Halloween 2018: le
location dei film da
brividi



Gossip

Antonella Clerici
boccia La Prova del
Cuoco: "Tutto
sbagliato!"

Afterhours, De Gregori, Shel Shapiro e Mozart: ecco la musica della Festa

23/10/2018 /  Andrea Guglielmino



In linea con il luogo in cui si svolge - l'Auditorium Parco della Musica - la Festa del Cinema di Roma offre quest'anno molte connessioni con il mondo delle sette note. Nelle giornate di oggi e domani, infatti, sono molte le proposte che vedono coinvolti musicisti di fama internazionale d'ogni genere e per tutti i gusti. E' di Giorgio Testi il documentario *Noi siamo Afterhours*, dove l'lo narrante del leader della band Manuel Agnelli accompagna lo spettatore tra immagini del presente e del passato per raccontare la storia del gruppo, prendendo spunto dal concerto sold out al Forum di Assago del 10 aprile scorso.

"Sul palco - spiega Agnelli in conferenza - esprimo tutte le istanze antisociali a cui non potrei dare voce in altre situazioni. Ci dicono che siamo violenti, siamo tristi, ma per me quella è energia. Non vado in giro a spaccare teste per la strada, ma vorrei, tutti vorremmo. Sapere che posso sfogarmi in musica è liberatorio".

ALTRI CONTENUTI

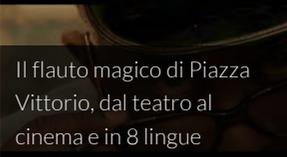
 18:46
Vita quotidiana di Jan Palach, martire della protesta ceca

 18:03
Candida, un sorriso contro il bullismo

 14:17
Luca Bergamo: "Lo storytelling urbano deve partire dall'integrazione"

 23:06
Martin Scorsese: "L'avventura di Antonioni, piango ogni volta che guardo il finale"

CINECITTÀ VIDEO NEWS


Il flauto magico di Piazza Vittorio, dal teatro al cinema e in 8 lingue

CERCA NEL DATABASE

Così come il concerto, anche il docufilm – da cui sarà tratto anche un cd musicale, come si è lasciato scappare il regista, è parte di un progetto più ampio: “Era un evento one off – spiega ancora Agnelli - unico show del 2018. Di solito quando si fanno questi docufilm tributo si riprendono 3 serate consecutive, invece abbiamo voluto preservare la magia di quell'unico evento, rischiando che potesse essere un disastro, ma invece ne è uscito qualcosa di meraviglioso”. “Non abbiamo sovrainciso niente – conclude il regista – e abbiamo mantenuto l'errore con cui Manuel comincia il concerto. Poteva essere un glorioso autogol ma invece lo ha sbloccato e ha reso il resto perfetto”.

Secondo appuntamento musicale della giornata è con **Il flauto magico di Piazza Vittorio**, di Mario Tronco e Gianfranco Cabiddu, con la partecipazione amichevole di **Fabrizio Bentivoglio**. Nella nota cornice multietnica della Piazza della Capitale, e grazie alla musica della celebre Orchestra che dal luogo prende il nome, l'opera di Mozart diventa parte di tutte le sue culture musical, come una favola tramandata di bocca in bocca e giunta in modi diversi a ciascuno dei nostri musicisti. Così le vicende e i personaggi si trasformano, arricchendosi e sintetizzando tradizioni culturali molto distanti. “Il film è un percorso libero – dicono i registi – denso di riferimenti a generi diversi che si sposano, fino alla rivisitazione, con le tecniche del teatro barocco e lirico europeo, con le sue macchine teatrali e i trucchi artigianali. Manteniamo l'aspetto esoterico nel concetto di ‘fratellanza’, ma preferiamo non parlare della massoneria moderna. E in generale abbiamo eliminato tutti gli elementi misogini dell'opera, rendendo le donne protagoniste”. “Se cantare è recitare – dice Bentivoglio che si cimenta anche nella musica – recitare è anche musica. E' un film di contaminazione, ben otto lingue” e musiche diverse, dal jazz al rock.

C'è spazio anche per uno sguardo inedito su Francesco De Gregori, realizzato dal fotografo **Daniele Barraco**, nel documentario, presentato come Evento Speciale **Vero dal vivo. Francesco De Gregori** in cui si racconta il tour invernale 2017 del cantautore, tra i club d'Europa, degli Stati Uniti e i Real World Studios di Bath in Inghilterra. Attraverso gli occhi dell'amico filmmaker e fotografo, De Gregori si mostra in totale libertà, senza schemi, ironico e inconsueto, liberandosi anche di barba e cappello: totalmente vero davanti al suo pubblico.

Il film è prodotto da Caravan in collaborazione con Rai Cinema e andrà in onda in prima serata su **Rai 3** sabato 1 dicembre alle 21.40.

E poi uno speciale incontro tra **Shel Shapiro**, leggendario leader dei Rokes, fresco di un nuovo disco, e il pubblico, per parlare dell'Italia dei musicarelli, ovvero i film ispirati alle canzoni degli anni sessanta, che raccontano la storia del paese attraverso l'intonazione e il pentagramma. Dentro quei film, semplici solo in apparenza, si trovano lo spirito del tempo, le idee nuove che convivono con quelle vecchie, il conformismo e i primi segni di una rivolta che infiammerà il mondo. A moderare l'evento, i conduttori di ‘Hollywood Party’ Steve Della Casa e Alberto Crespi.

VEDI ANCHE

ROMA 2018



Vita quotidiana di Jan Palach, martire della



Candida, un sorriso contro il bullismo



Videocittà: i numeri del

SELEZIONA UN'AREA DI RICERCA

[RICERCA](#)

NEWSLETTER

LA TUA EMAIL

NEWSLETTER

[ISCRIVITI](#)[CANCELLATI](#)

CinecittàNews
17.748 "Mi piace"
Mi piace questa Pagina
Di' che ti piace prima di tutti i t

Dal libro al film
Premio Bookciak, Azione!
Chi siamo
Contatti

**13. FESTA DEL CINEMA DI ROMA 2018 / DAL LIBRO AL FILM /
PRIMA PAGINA / RECENSIONE**

Mozart nei giardini di piazza Vittorio. E il "flauto" è una favola (pop)

DI ROSSELLA BATTISTI · 24 OTTOBRE 2018

42

Evento speciale alla Festa di Roma, "Il flauto magico" dell'orchestra multiculturale di Piazza Vittorio per la regia di Mario Tronco e Gianfranco Cabiddu. Una rilettura della favola di Mozart ambientata nella piazza romana tra i giardini magici e i palazzi che si fronteggiano. Un'opera audace e molto pop, forte dell'anima multietnica e di artisti che della loro diversità di cultura e formazione fanno, incontrandosi, ricchezza inedita...

SEGUICI:



ARTICOLO SUCCESSIVO

"La donna dello scrittore", nell'Europa di oggi i fantasmi di ieri



ARTICOLO PRECEDENTE

L'arte della "Disobbedienza". Nel libro di Naomi Alderman che è già film



FESTA-DEL-CINEMA-DI-ROMA-760B



13 FESTA DEL CINEMA DI ROMA

Utilizziamo i cookie per la migliore esperienza sul nostro sito. Continuando la navigazione confermate il vostro consenso all'utilizzo dei cookie.

Ok

Leggi di più



Se qualcuno si fosse perso il visionario e ingegnoso *Flauto magico* curato dagli inglesi Barrie Kosky Paul Barritt e Suzanne Andrade all'Opera di Roma, può rimediare andandosene al cinema a divertirsi con quello "nostrano" dell'Orchestra di Piazza Vittorio.

Rilettura non meno fantasmagorica della celebre opera di Mozart, anzi ancora più audace e molto pop. L'OPV lavora, come sempre, a suo modo: ricucendosi su misura testi e musiche. Prende, divora e ricomponne in forme originali, avvalendosi della sua anima multi-etnica e di artisti che della loro diversità di



75 FESTIVAL DEL CINEMA DI VENEZIA



Utilizziamo i cookie per la migliore esperienza sul nostro sito. Continuando la navigazione confermate il vostro consenso all'utilizzo dei cookie.

Ok

Leggi di più

Il Flauto che viene fuori – per la regia di Mario Tronco e Gianfranco Cabiddu – è un racconto urbano contemporaneo, una fiaba ambientata a Piazza Vittorio, tra i giardini magici e i palazzi che si fronteggiano. Quello lunare, blu e argento, della Regina della Notte e quello giallo acceso e dorato di Sarastro.

La storia – alla cui riscrittura ha collaborato Fabrizio Bontivoglio, anche protagonista nel ruolo di Sarastro – costeggia da vicino il libretto di Schikaneder, anzi sceglie di entrare nel suo teatro popolare fatto per meravigliare con le sue scene barocche e gli effetti speciali (acquerelli e videoanimazioni di Lino Fiorito). Mentre di Mozart coglie con rispetto le note delle sue arie più famose e le maneggia disinvoltamente in versioni jazzate o brasileire, per chitarra o fischio (Tamino, per dire, è ammutolito dalla visione di Pamina e si esprime, appunto, fischiettando).

Lo spirito è quello, perché anche Amadeus si divertì parecchio a cambiare generi all'interno del Flauto, alternando opera buffa e drammatica, virtuosismi e canti popolari. Così, per quanto "alterata", e con le aggiunte di musiche originali di Leandro Piccioni, l'opera resta riconoscibilissima.

Un divertissement aggiornato ai nostri tempi, dove Tamino (Ernesto Lopez Maturell) è un bel ragazzo nero che assomiglia a Prince, Pamina (Violetta Zironi) una fanciulla con la chitarra e la voce folk, Papageno (El Hadji Yeri Samb) un mestatore arlecchinesco di amori.

L'ira funesta che separa la Regina della notte (Petra Magoni) – una dark lady



71 FESTIVAL DEL CINEMA DI CANNES



68 FESTIVAL DEL CINEMA DI BERLINO

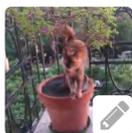
assomiglia a quella di una coppia andata a male, che si litiga per l'assegnazione della figlia e la cui riconciliazione verrà permessa a sorpresa proprio da questa.

Nocchiero di questa trama bizzarra e psichedelica è un griot che sembra Aldo Fabrizi in versione afro (irresistibile), mentre anche il Monostato balcanico e villain che insidia Pamina è da antologia della freak-risata.

Finale aperto e a triangolo – senza Papagena per Papageno – con i protagonisti che escono dai giardini magici, tenendosi per mano. Pa-pa-pa e pe-pe– (ascolta l'aria) per sfidare insieme le insidie della città.

42

Etichette: Gianfranco Cabiddu Il flauto magico Mario Tronco Mozart Orchestra di piazza Vittorio



Rossella Battisti

critica e giornalista

POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE...



35 TORINO FILM FESTIVAL



QUESTO LIBRO È PROPRIO UN FILM

Quante facce da cinema a via Ripetta



Utilizziamo i cookie per la migliore esperienza sul nostro sito. Continuando la navigazione confermate il vostro consenso all'utilizzo dei cookie.

Ok

Leggi di più



Home > Cinema > Festa del Cinema Di Roma: Il Flauto Magico di Piazza Vittorio viene...

Cinema Festival

Sponsorizzati

Festa del Cinema Di Roma: Il Flauto Magico di Piazza Vittorio viene applaudito tre volte

Ieri all'Auditorium Parco Della Musica, il Flauto Magico di Piazza Vittorio è stato applaudito in sala più di tre volte. Una fiaba trasformata in un film fantasioso rivolto ai bambini per apprezzare le musiche dell'Orchestra di Piazza Vittorio che re-interpretano il Singspiel di Mozart.

24/10/2018

Resta Aggiornato

Nome

Email

Iscriviti

Ieri sera alla tredicesima Edizione Della Festa Del Cinema di Roma è stato presentato il film **Il Flauto Magico di Piazza Vittorio** diretto da *Mario Tronco* e *Gianfranco Cabiddu*.

Nel cast presenti **Fabrizio Bentivoglio, Petra Magoni, El Hadji Yeri Samb, Ernesto Lopez Maturell, Violetta Zironi**. Il film è stato co-prodotto da Isabella Cocuzza e Arturo Paglia di Paco Cinematografica e Denis Friedman Productions.

Tutte le musiche sono ispirate al celeberrimo Singspiel del **1791 musicato da Wolfgang Amadeus Mozart**.

**LA STORIA NASCE NELLA GRANDE
PIAZZA VITTORIO A ROMA DOVE UN
GIARDINETTO PUBBLICO CHE OSPITA**

FREMITI E FRE'MAUX - BARBERA PRENDERA' IL SUO POSTO A CANNES? "RIDICOLO, E' PIU' FACILE CHE ALBERTO**THIERRY FREMAUX CANNES**

Gloria Satta per il Messaggero

«Roma, il bellissimo film di Alfonso Cuaròn, l'avevo invitato a Cannes. Ma quando è stato venduto a Netflix ho dovuto rinunciarci e così l'ha preso Venezia ». E' la rivelazione che Thierry Frémaux, il delegato generale del festival più importante del mondo, lancia nel corso di un affollato "Incontro ravvicinato" moderato da **Antonio Monda**. «Tant'è vero che Cate Blanchett, da me incontrata al Lido alla proiezione di Roma, mi ha detto: sono venuta a vedere il 22mo film del concorso di Cannes».

alberto barbera

E quando Cuaròn ha vinto il Leone d'oro cosa ha pensato? «Sono stato contento per lui. L'irruzione delle piattaforme nella produzione segna una fase chiave nella storia del cinema. Magari tra cinque anni tutto si sarà normalizzato, ma la situazione è ancora complicata e io, che non ho potuto avere in concorso i titoli prodotti dai giganti dello streaming a causa delle proteste degli esercenti, fortissimi nel Cda del Festival, sto ascoltando le ragioni di tutti. Non sono né pro né contro le piattaforme: il mio lavoro è mostrare lo stato del cinema. E il capitolo Cannes 2019 è ancora da scrivere». Sottinteso: la porta non è chiusa.

CAMBIAMENTO EPOCALE**ROMA ALFONSO CUARON**

L'intervento di Frémaux ha introdotto alla Festa di Roma il tema "caldo" del momento: la presenza sempre più massiccia dei film prodotti dalle piattaforme e, di conseguenza, il cambiamento epocale, ma non indolore, in atto nella fruizione dei film che non si vedono più solo in salamaanche sul pc, sul tablet, sul cellulare. Il direttore di Cannes ha parlato inoltre del Festival da lui diretto e, senza peli sulla lingua, del rapporto con Venezia.

cuaron roma

«Le sale vanno difese, tant'è vero che ne ho comprate tre a Lione, la mia città. Ma devono coesistere con le nuove abitudini degli spettatori», ha spiegato. «Dovremmo piuttosto riflettere sul fatto che grandi registi come Cuaròn o Martin Scorsese si facciano finanziare dalle piattaforme perché gli studios rifiutano certi film d'autore. Invece i capi Netflix sono cinefili, intelligenti e ricchi».

LIDO E CROISETTE

Quanto a Venezia, «sono amico del direttore Alberto Barbera e mi felicito sempre dei suoi successi, ma non si può giudicare la riuscita di una Mostra solo in base alla presenza dei film americani che poi andranno all'Oscar», ha detto. «Me ne frego dell'Oscar, sulla Croisette io porto il cinema di tutti i Paesi del mondo». Guerra dei festival? «Diverse volte Venezia ha preso i film che noi avevamo rifiutato e poi li ha premiati. Maa Cannes non avrebbero avuto riconoscimenti perché la stampa e l'opinione pubblica sono molto più esigenti e violente: noi siamo obbligati a mostrare due capolavori al giorno».

Thierry Fremaux

Ma è vero, come ha scritto il sito Dagospia, che è pronto a lasciare il suo posto proprio a Barbera? «Ridicolo», insorge Frémaux, «è più facile che Alberto e io ci sposiamo, celebrando le prime nozze gay tra direttori di festival».

L'interessante intervento di Frémaux è avvenuto in una giornata in cui la musica ha fatto la parte del leone. Dopo la proiezione del toccante film Jan Palanch di Robert Sedlacèk sullo studente che nel 1969 si diede fuoco per protesta contro l'invasione sovietica della Cecoslovacchia, all'Auditorium Manuel Agnelli veniva inseguito dai fans a caccia di selfie e autografi: il musicista e giudice di XFactor è il protagonista del documentario di Giorgio

Testi Noi siamo Afterhours e ieri sera, prima della proiezione, la band ha tenuto un piccolo concerto acustico scatenando l'entusiasmo.

netflix on tv 4

Applaudito anche il film di Mario Tronco e Gianfranco Cabiddu **Il flauto magico** di Piazza Vittorio sui musicisti della famosa Orchestra multietnica. E le note di Rachmaninov, sprigionate da un pianoforte appoggiato sul red carpet, hanno accompagnato ad Alice nella città la proiezione del film francese *Nelle tue mani* diretto da Ludovic Bernard. Il protagonista è Lambert Wilson nel ruolo del direttore di conservatorio che scopre il talento di un giovanissimo musicista di strada. Una storia delicata, irresistibile in attesa dei protagonisti di oggi: Sigourney Weaver, il biopic *Stan & Ollie* su Oliver e Hardy, Viggo Mortensen in *Green Book*, *Millennium*: quello che non uccide con Claire Foy.

reed hastings